

di quel paese (1), dell'intenso freddo dell'anno 860 per cui le merci si trasportavano sui carri per l'agghiacciata laguna: indubitabile è poi quella relazione nel secolo X pel divieto del doge Pietro Candiano ai Veneziani di prender lettere dalle parti d'Italia, della Baviera, della Sassonia ed altre per recarle a Costantinopoli (2). L'impero di Teodorico che si estendeva nell'Italia ed in gran parte della Germania, come altresì molto verso l'Oriente, avea mantenuto vivo il commercio, che fu poi continuato dagli Avari e dai Bulgari (3), e verso il mille varii mercati troviamo istituiti in parecchie città della Germania (4), nè i Veneziani avranno lasciato per certo di recervi. Per tal modo essi venivano in possesso dell'ambra, che già ai tempi romani gli uomini del Baltico portavano a Carnuntum fra Presburgo e Vienna, per consegnarla agli Heneti o Veneti abitanti fra la Pannonia e l'Adriatico (5).

Per la via di Costantinopoli, i Veneziani ritiravano le produzioni della Russia, come pelli, mele, cera, e gli schiavi fino dal secolo X i Russi portavano in quella città (6) e ch'essi poi trasportavano in Italia, nella Francia e nella Spagna (7).

Pel Mediterraneo, che i Veneziani solcavano fino dal secolo IX in tutte le direzioni, essi entravano in relazione

(1) *Annal. Fuld. e Herimann Chron* in Pertz, *Mon. Germ. Hist.* t. I, p. 105.

(2) Vedi *Docum.* t. I, p. 371, 372.

(3) Cedrenus t. II, p. 467 ediz. di Ven. *Leo Grammaticus* p. 379.

(4) Macpherson *Annales of Commerce.*

(5) Plinius *Hist. nat.* l. XXXVII, c. 3.

(6) Karamsin *St. di Russia*, t. I, 314, della trad. ital.

(7) Mazudi (sec. XI) in *Silv. de Sacy Chrestomatie arabe* t. II, 526 Lundulph senior. l. II, c. 18, in *Mur. R. I. S.* t. IV. E fino dal 750 racconta Anastasio nella vita di papa Zaccaria: *Contigit plures Veneticor. hanc Romam venisse in urbem negotiatores et multitudinem mancipior. virilis scilicet et feminini generis emere visi sunt, quos in Africam ad paganam gentem nitebantur deducere.*